



«Adesso è la stella più bella»

Iametti, con il cuore spezzato, lo dice a Massimo e ad Alessia

CARDANO AL CAMPO - «Abbiamo il cuore spezzato». Ha la voce affaticata e il volto pallido **Costantino Iametti** (nella foto), ma la fibra forte di sempre, che lo ha fatto presenziare alle esequie della sua collega e amica **Laura Prati**. Non vuole parlare di quel giorno e di quanto accaduto. Vuole soltanto portare memoria a un'amica che non c'è più. Nel suo corpo ha ancora i punti dell'intervento per l'estrazione delle pallottole, ma il dolore che brucia è il ricordo di quel maledetto 2 luglio e la morte, improvvisa, inaspettata, di una donna speciale.

Nulla, nè il caldo nè la convalescenza, ha impedito a Iametti di essere al funerale di Laura ieri. Anzi, ai suoi funerali. Visto che l'intera giornata è stata organizzata in modo che tutti potessero dirle addio. Ed erano tutti veramente: i "suoi" cittadini, i colleghi, i dipendenti comunali, e quella parte della sua vita che ci ha rimesso più degli altri: la sua famiglia. Il marito **Giuseppe Poliseo**, il figlio **Massimo**, la piccola **Alessia**: dignitosi e silenziosi, con in viso lo stesso sorriso garbato e gli stessi modi gentili, discreti, ma mai freddi o affettati, proprio come la loro moglie e madre. Sulla bara semplice di legno chiaro, una foto di Prati mamma, con in braccio la secondogenita ancora piccola.

Fra tanta compostezza, ogni tanto traspare un attimo di disperazione, allora la mano e l'abbraccio di una persona cara e vicina portano conforto, in silenzio. Non c'è bisogno di dire altro d'altronde. Sono venuti da Cardano i parenti più prossimi delle famiglie Poliseo e Prati. C'è chi è cresciuto con quella splendida ragazza dagli occhi azzurri che ha sempre fatto prevalere intelligenza e valori e forse per questo risultava così naturalmente bella.

La ricordano colta, determinata, ma senza tradire. C'è chi è venuto ancora da più lontano, dalla Basilicata, per la precisione da Stigliano, città gemellata con Cardano e da cui proviene una parte dei Poliseo. La ricorda uno zio acquisito, **Salvatore Dinisi**: «E' stato un grosso colpo per tutti, non ci sono parole, non si può dimenticare». Aggiunge **Nicola Dragonetti**, che è arrivato per darle l'ultimo addio dalla provincia di Matera: «Non è possibile una morte così. Rischiare la vita per aver tenuto la porta aperta alla cittadinanza. Dev'esserci giustizia adesso».

Per la famiglia Prati è la giornata delle condoglianze, fatte di tanti abbracci veri e poche parole. Ma fra i cenni del capo e

gli sguardi decisi, c'è tanta voglia di giustizia. «E anche che tutto il lavoro fatto fino a ora per Cardano non vada buttato alle ortiche per colpa di un uomo miserabile», aggiungono **Roberto Iametti**, fratello di Costantino, e sua moglie **Cesarina**. «Costantino è molto provato da quanto accaduto, ma ha il coraggio di andare avanti, proprio per



Laura e per la sua memoria. Alla giustizia ci penserà la magistratura, ad amministratori e cittadini il compito di lavorare per migliorarsi, con l'esempio e sulla strada tracciati da Laura».

Qualcuno prova a chiedere a Costantino Iametti se tornerà a occuparsi della vita amministrativa. «Non lo so, so solo che tutto quello che farò sarà per la sua memoria», risponde lui di sfuggita, accompagnato dalla moglie **Amabile**, addolorato come un padre che perde una figlia. Il suo unico pensiero, lo rivolge alla famiglia Prati: «Massimo, Alessia, la stella più bella che c'è ora nel cielo è la vostra mamma».

Alessandra Favaro